



# IL CORRIERE DEI RAGAZZI

# Corriere Romagna

MAGGIO 2019

[www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d](http://www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d)

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

**Viale della Resistenza - Sez. Borello** [corriereideiragazziborello@gmail.com](mailto:corriereideiragazziborello@gmail.com)

Anno 6 n. 3

## VIAGGIO NEL FUTURO

“Non andare dove il sentiero ti può portare;

vai invece dove il sentiero non c'è ancora e lascia dietro di te una traccia.”

Ralph Waldo Emerson

*Sin dall'origine la nostra esistenza la curiosità ha dominato il nostro animo, infatti abbiamo sempre cercato di spingerci oltre, attraverso il viaggio. Così negli ultimi anni gli orizzonti si sono maggiormente ampliati fino ad arrivare al viaggio nello spazio. Nuove mete sono ancora da raggiungere, ma ci stiamo lavorando. Intanto siamo riusciti grazie alla Nasa a raggiungere obiettivi che non avremmo mai pensato di raggiungere. Inoltre sin dalla nascita del cinema è sempre stato rispecchiato sul grande e piccolo schermo l'innata propensione dell'uomo è spingersi oltre i confini dell'immaginazione per avventurarsi nei misteri e nel fascino dello spazio e dell'universo che ci circonda. Film come '2001: Odissea nello Spazio', 'Star Trek', 'Apollo 13', 'Interstellar', 'Alien' e molti altri hanno fatto la storia. I viaggi interspaziali sono il prossimo grande passo dello sviluppo dell'intelligenza umana e tecnologica. Negli ultimi decenni centinaia (se non migliaia) di sonde sono state lanciate nello spazio per compiere le più disparate missioni. Alcune sono giunte in posti inimmaginabili e altre vi sono dirette, alcune sono progettate per esplorare nuovi pianeti o satelliti, altre per ampliare le conoscenze astronomiche. Recentemente, in molti hanno iniziato a pensare alla sovrappopolazione che avverrà negli anni a venire, e che porterà il nostro pianeta, col tempo, a non essere purtroppo più in grado di ospitare miliardi di persone. Ciò porterà di conseguenza a pensare all'eventualità di trovare un nuovo pianeta abitabile che possa ospitare il genere umano.*

Giulia Genghini, Aya Sadeddine, Linda Spinelli, Camilla Stringara, Flavio Qepi

## IL PIACERE DI VIAGGIARE

*Il piacere di viaggiare... Chi non prova desiderio di viaggiare? Chi non ha mai provato questo desiderio e il piacere che ne consegue? Per scrivere questo articolo siamo partiti da una riflessione su cosa vuol dire per noi viaggiare e la risposta come al solito è molteplice come lo sono i possibili viaggi: in terre straniere, in luoghi esotici, al mare, in montagna, vicino a casa, nelle città d'arte, nelle capitali europee e chi più ne ha più ne metta. Per noi viaggiare vuol dire conoscere nuove usanze e culture, rilassarsi, esplorare nuovi posti, ma soprattutto aprire la mente a ciò che non conosciamo. Noi solitamente facciamo viaggi che interessano a tutta la famiglia e fortunatamente abbiamo la possibilità di farne tanti. Ed essendo ancora abbastanza piccoli preferiamo scegliere mete di relax e divertimento anziché di cultura. Le nostre mete preferite sono:*

*Andrea B. : Io sono stato tante volte in Sardegna e la amo molto perché c'è un mare limpidissimo e spiagge meravigliose e io faccio lunghi bagni.*

*Giulia S.: Londra dove sono stata due anni fa e la consiglio per la bella atmosfera che si respira.*

*Federico B. : Io adoro il Trentino perché ci sono i miei parenti e ci vado spesso.*

*Rebecca S. : A me piace la Toscana dove sono andata sia per il mare, sia per le città d'arte.*

*Viaggiare però è una cosa soggettiva, per esempio c'è gente che si rilassa andando ad un museo d'arte e chi stando in spiaggia, altri facendo lunghe e sane passeggiate fra i monti, altri ancora a conoscere luoghi e atmosfere diverse da quelle solite. Se ognuno viaggia seguendo i propri gusti, le vacanze sono più interessanti e piacevoli.*

*A volte i posti più belli sono proprio vicinissimi a noi, però spesso preferiamo scegliere mete più lontane perché vogliamo mettere piede in terre sconosciute solo per il gusto di provare cose nuove, inconsapevoli di avere, in alcuni casi, posti bellissimi proprio accanto a noi.*

*Da una breve ricerca sul web abbiamo scoperto che le località turistiche più gettonate nel mondo sono: New York, Londra, Parigi, Miami, Dubai, Bangkok, Amsterdam e le isole dei Caraibi e le Hawaii, ma naturalmente ce ne sono tante altre, magari anche più affascinanti e meno conosciute.*

*Vorremmo quindi invitare tutti quelli che ne hanno la possibilità, a viaggiare e scoprire posti nuovi perché è una bellissima opportunità di crescita e conoscenza personale.*

Rebecca Sartini, Giulia Sciarillo, Federico Biasini



**Direttore Responsabile:**

Gian Paolo Castagnoli

**Redazione c/o**

Scuola Secondaria di I Grado  
Borello

Via Taormina 175

47522 Borello di Cesena (FC)

Tel. 0547 372113

GRAFICI: Giulia Naldini, Stefania  
Stella, Samuele Rossi

UFFICIO COMMERCIALE: Flavio  
Qepi, Nurie Ponik

INVIATI SPECIALI E GIORNALISTI:

Riccardo Erroi, Giulia Genghini,  
Aya Sadeddine, Linda Spinelli,  
Camilla Stringara, Matteo Pio,  
Federico Biasini, Andrea Biserna,  
Cristina Leone, Giulia Sciarillo,  
Rebecca Sartini, Adam Hafid,  
Camilla Bertozzi

Si ringrazia il Corriere Romagna per  
la preziosa collaborazione

Si ringraziano il **COMUNE DI CESENA**  
e il **PROGETTO GIOVANI**



Comune  
di Cesena

PROGETTO  
GIOVANI



**PREMIO Giornalismo**

a pag. 2

**Le nostre Gite**

a pag. 4-5

**Gemellaggio**

a pag. 6

## ANCORA NOI GIORNALISTI VINCITORI

Il 16 e 17 Aprile abbiamo partecipato alla premiazione del nostro giornalino. Come due anni fa, la sedicesima edizione del Concorso dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti dedicata a "Il Giornale e i giornalismo nelle Scuole", ha scelto noi del Corriere dei Ragazzi, come uno dei vincitori, su ben circa 500 scuole. Noi siamo stati tra le 75 scuole premia-

te con alunni e studenti di ogni ordine e grado, provenienti da tutta Italia.

Durante queste due giornate di incontri e di festa, Il Corriere dei Ragazzi, del plesso di Borello, in collaborazione con l'Associazione F3D ed il Corriere di Romagna, ancora una volta ha ottenuto il premio. Insieme alla prof.ssa Rita Bertozzi, al Dirigente Scolastico Marco Ruscelli, Eleonora Mosconi dell'Associazione F3D di Borello, ed al giornalista Giampaolo Castagnoli, abbiamo partecipato alla due giorni dedicata a noi giovani giornalisti. Festeggiamenti e dibattiti si sono svolti presso i teatri Verdi e Bonci di Cesena. Durante l'incontro al teatro Verdi abbiamo avuto la grande occasione di incontrare e fare do-



mande a giornalisti di fama nazionale come: Paolo Giacomini (direttore di QN e Il Resto del Carlino), Sandro Sabatini (caporedattore di Sport Mediaset), Paolo Borrometi (giornalista Tv2000 e presidente associazione Articolo 21), Carlo Verna (presidente Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti) e Guido D'Ubaldo (segretario nazionale dell'Ordine dei giornalisti). Ci hanno fatto riflettere sull'importanza del ruolo dei giornalisti, su quanto sia difficile tenere il passo coi tempi, perchè ormai tante informazioni passano prima dal web e poi arrivano ai giornalisti, ma come ha detto Carlo Verna: il giornalista è il cane da guardia della democrazia e deve farlo avendo sempre il coraggio e la pazienza di approfondire e verificare le notizie. Ma ciò che è rimasto più impresso in tutti noi è stato l'intervento del giornalista Paolo Borrometi (in collegamento telefonico) che è sotto scorta a causa di alcune inchieste fatte in ambito di mafia e che ci ha esortato a cercare sempre la verità e a comprare i giornali perchè è grazie all'informazione vera che si possono abbattere le ingiustizie e credere in un mondo migliore. "Da soli non si va da nessuna parte, insie-

me si", ha detto, e noi della Redazione saremo sempre con uomini come lui che rischiano la vita perchè credono in questi valori altissimi che sono la democrazia e il diritto di conoscere i fatti. Il giorno successivo al Teatro Bonci c'è stata la premiazione vera e propria, dopo un breve saluto da parte del sindaco Paolo Lucchi e dell'ospite d'onore, Adele Ammendola, giornalista di RAI Tg2, tutte le scuole vincitrici sono salite sul palco per raccontare la propria esperienza e ricevere la medaglia e il diploma. In seguito tutti i premiati sono stati invitati ad un pranzo al Teatro Verdi offerto dall'ordine dei giornalisti.



Siamo stati tutti molto soddisfatti dalla nostra vittoria grazie alla quale siamo riusciti a parlare e fare foto con celebri giornalisti. L'emozione è stata grande quando siamo

saliti sul palco e abbiamo parlato della nostra esperienza davanti a persone importanti e alunni di tutta Italia. Siamo fieri di questa affermazione e non vediamo l'ora di avere l'occasione di dimostrare ancora le nostre capacità e perchè no, vincere nuovamente quest'ambito premio.

*Aya Sadeddine*

## Il concerto di Cesena In Musica

Domenica 28 aprile, Cesena in Musica si è ritrovata al Teatro Bonci. I miei amici ed io facevamo parte del gruppo Rock Orchestra composto da chitarristi, percussionisti e cantanti. Eravamo tutti emozionati, ma anche un po' impauriti perchè per noi era una cosa nuova. Arrivati al teatro, dopo esserci salutati, siamo entrati direttamente dietro le quinte. Era più grande del palco. Non pensavo saremmo stati così tanti. In tutto eravamo 8 gruppi diversi provenienti da tutta Cesena. C'è chi suonava il



flauto, chi la tromba, chi la tastiera, chi il violino, chi il contrabbasso e chi addirittura l'arpa. Un gruppo molto particolare era quello dei ragazzi che suonavano strumenti con materiale di riciclo, suonavano su dei grossi bidoni e usavano pure

la scopa per fare percussione. Dopo 3 ore di prove sul palco siamo tornati dietro le quinte ad aspettare l'inizio dello spettacolo. Nel frattempo si è

riempito il teatro e alle 16.30 è iniziato. Purtroppo noi della Rock orchestra non eravamo i primi, quindi dovevamo fare silenzio e non muoverci per non farci sentire dal pubblico. Finalmente è arrivato il nostro momento, siamo entrati

sul palco ben ordinati e, una volta pronti, abbiamo eseguito 3 brani:

-Dig Down, però con parole diverse inventate da noi;

- More than a feeling;
- Don't worry be happy.

Quando abbiamo finito di suonare, siamo rimasti seduti sul palco per fare il brano finale che si intitola Elephant. Per concludere la manifestazione, 4 musicisti hanno suonato la storia di Babar. Grazie ancora ai nostri docenti di Accademia 49 che insieme alla nostra scuola ci hanno fatto vivere quest'avventura. E' stata una bella esperienza, ci siamo divertiti tanto e abbiamo anche superato la paura di affrontare il pubblico.

*Giada Casadei*

## LA NOSTRA ROMAGNA

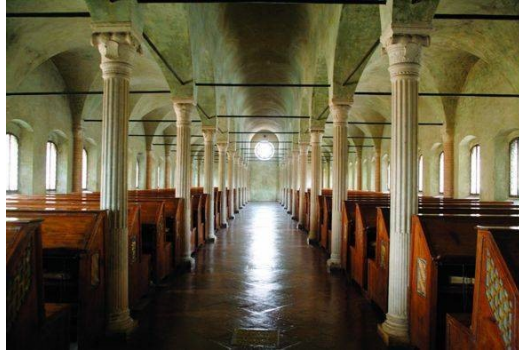
Si ritiene che il viaggio perfetto debba avvenire in luoghi importanti, con monumenti conosciuti in tutto il mondo; ma in realtà, secondo noi, non è necessario andare così lontano da casa proprio perché la Romagna, casa dolce casa, piena di divertimenti e spiagge attrezzate è anche una regione ricca di storia e cultura. Il turismo è la principale risorsa della nostra regione grazie alle sue spiagge e alle sue bellissime città d'arte come Ravenna, Cesena e Faenza.

Ravenna è una città famosa per i suoi mosaici risalenti all'età Bizantina e con famosissime basiliche e chiese, tra le più importanti dell'arte cristiana.

Cesena, la nostra città, è molto famosa in Romagna, nota anche come "la città dei papi" perché qui nacquero 2 papi: Pio VI e Pio VII; è conosciuta anche per la Rocca e la Biblioteca Malatestiana, patrimonio dell'Unesco. La Biblioteca conserva 340 manoscritti copiati in latino, greco ed ebraico. È l'unico esempio al mondo di

biblioteca umanistica perfettamente conservata.

Faenza è una città famosa in tutto il mondo per le sue ceramiche, chiamate Maioliche, a cui è stato dedicato anche



un museo. Molto conosciuto anche il "parco Bucci", con ruscelletti, boschi e animali che girano per il parco in tranquillità. Faenza è bellissima da qualsiasi punto di vista.

La costa romagnola è costituita da una spiaggia quasi continua estesa circa

135 km; è bassa e sabbiosa e ampia da pochi metri a oltre 200 m., che oltre ad essere molto attrezzata è ricca di parchi divertimento fra i più belli e conosciuti d'Italia.

Famoso anche il sito turistico del Delta del Po, situato tra Emilia-Romagna e Veneto, meta di migliaia di turisti ogni anno, dove è possibile fare giri in barca e percorsi in bicicletta. Il turismo è attirato anche dalla gastronomia del nostro territorio. Non solo offre minestre tipiche tra cui: i cappelletti in brodo, tagliatelle al ragù, ecc. Ma la specialità in assoluto più conosciuta è la piadina, il suo profumo, soprattutto quando è ancora calda ha attirato e attira ancora milioni di turisti.

La Romagna può sembrare un piccolo territorio, ma per noi è molto più di questo e siamo molto fieri della nostra terra e dei suoi "tesori", sia sotto l'aspetto gastronomico, sia sotto quello culturale.

*Bertozzi Camilla, Leone Cristina,  
Stella Stefania, Naldini Giulia*

## Le meraviglie della Puglia

La Puglia è una regione bellissima, infatti ogni anno viene visitata da migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo.

Noi amiamo particolarmente questa regione perché abbiamo parenti e conoscenze lì e ci torniamo spesso durante le vacanze estive ed in altri periodi dell'anno, perciò abbiamo voluto parlarne e già ci viene voglia di tuffarci nelle sue splendide acque, mangiare i cibi deliziosi e visitare le sue splendide città.

Andando in Puglia bisogna assolutamente visitare le bellezze naturali come: il Lago di Lesina, il Lago di Varano, il Parco del Gargano, le Grotte di Castellana e l'Arcipelago delle Isole Tremiti.

Le Grotte di Castellana che sono definite la "Meraviglia di Puglia", sono un complesso di cavità sotterranee di origine carsica, nel Comune di Castellana Grotte, nelle Murge sud orientali.

Mentre l'arcipelago delle Tremiti è situato di fronte al Gargano e costituisce una grande riserva naturale marina, paradiso dei sub. Un'altra attrazione importante della Puglia sono i trulli, tipiche abitazioni

in pietra calcarea di Alberobello nel sud della Puglia, sono esempi straordinari di edilizia in pietra a secco, una tecnica risalente all'epoca preistorica e tuttora utilizzata in questa regione. Tali costruzioni hanno la caratteristica struttura rettangolare con tetto conico in



pietre.

La Puglia è circondata da 784 Km di costa sia Atlantica sia Ionica, in cui si sviluppano varie località balneari molto frequentate. Ha una varietà di spiagge bellissime, ma quelle sicuramente più

suggestive sono quelle del Salento e secondo noi le più belle in assoluto sono: quelle di Manacorda, di Pizzomunno, di Sfinale, Punta Suina e le numerose Spiagge di Gallipoli.

Anche Rodi Garganico è un posto bellissimo, località balneare, situata a nord est della regione. Il paesino è molto rustico con case in pietra ed ha delle spiagge pulitissime con un mare cristallino, senza tracce di rifiuti.

In Puglia c'è anche molto turismo gastronomico infatti, è ricca di prodotti tipici come: le orecchiette alla cima di rapa, la pasta fatta in casa, il pane pugliese e le mozzarelle di bufala. Come dolci, famosissimi sono le cartellate, i pulcidrucci e i taralli.

Ci sono tante altre città e località più o meno importanti e belle da visitare, ma sicuramente con quello che vi abbiamo descritto, se ancora non siete stati in Puglia vi sarà venuta voglia di andarci... allora forse ci incontreremo lì questa estate e per ora, auguriamo a tutti buone vacanze!

*Riccardo Erroi, Matteo Pio  
e Samuele Rossi*

## Il Duomo, il Bosco Sacro e la Villa

Solo qualche giorno fa siamo tornati, noi classi 3L e 3M, dalla prima gita scolastica di due interi giorni della nostra vita, che ci ha permesso di staccare un poco dalla monotonia scolastica e di legare ancor più tra noi compagni, consentendoci così di custodire dei nuovi bellissimi ricordi di questi anni passati

alle scuole medie, prima del fatidico "salto" alla scuola superiore. Siamo partiti presto da Borello, su un pullman stracarico di persone e bagagli. Il viaggio tutti insieme è stato sì, un po' lungo e sfinito, ma anche divertente e giocoso. Inizialmente a nessuno Orvieto è sembrato un paese di chissà

quale particolarità, grazie anche alla soporifera guida turistica che ci intratteneva in questa visita. Abbiamo seguito il nostro accompagnatore lungo l'alta rupe di tufo, fino ad una stradina tutta negozietti all'antica - davvero carina - e che secondo noi rispecchiava perfettamente la definizione di medievale. Ma benché tutto fosse stato fino a questo punto interessante, niente ha superato la visione del duomo, davvero stupendo, che ci siamo trovati d'innanzi una volta arrivati in cima alla città, a confronto del quale, la modesta chiesetta in precedenza visitata, impallidiva. Le mura esterne erano a strisce alterne di bianco e nero. Gli interni dell'edificio erano ancor più stupefacenti e ne siamo rimasti incantati! Dopodiché non ci è rimasto altro che raggiungere un parco poco lontano dal luogo dove avevamo lasciato il pullman, per mangiare il nostro pranzo al sacco. La tappa successiva è stata Bolsena, sul bellissimo lago



omonimo, affollato di germani reali piuttosto amichevoli, che hanno accettato con entusiasmo i pezzi di pane da noi offerti loro. Ma la città vera e propria, piuttosto piccina a dire il vero, non l'avevamo ancora vista. È qui che i nostri insegnanti ci hanno concesso un'ora libera durante la quale visitare in autonomia il borghetto. E una volta lì non ci siamo risparmiati, nel poco tempo che ci avevano concesso, un'esplorazione delle tortuose e fiabesche stradine del luogo. All'ora stabilita siamo tornati nel punto previsto dall'appuntamento con i professori, appena in tempo per beccarci qualche lacrima dei grossi da un po' appostati

nuvoloni che si erano già in cielo, in attesa di scaricare un acquazzone in piena regola. Abbiamo quindi raggiunto l'albergo dove abbiamo passato serata e notte, durante le quali abbiamo avuto modo di riposarci e di divertirci con qualche innocua marachella indispensabile a dei tredicenni, per avere un po' di spasso. È stato il Sacro Bosco di Bomarzo la meta successiva, durante la visita del quale siamo stati affiancati da una seconda guida. Il fondamentale di equilibrio alla base di tutte le sculture in pietra vulcanica è ciò che ci ha stupiti maggiormente, insie-



me alla dedizione illimitata e all'amore provato dall'ideatore del Sacro Bosco per l'amata Giulia Farnese, sposa ormai deceduta quando fu attuato il progetto di quel bosco, così simile come ideologia ad un parco divertimenti moderno. È in un parco adiacente che abbiamo mangiato, prima di ripartire subito dopo per la nostra ultimissima tappa: Caprarola. Qui la nostra guida ci ha spiegato in modo particolareggiato la storia dei Farnese e del loro incantevole palazzo, le cui pareti erano affrescate in modo davvero unico e meraviglioso. La stanza che più ci è piaciuta, come previsto dalla guida stessa, è stata quella del Mappamondo, dove erano raffigurati in modo sfarzoso e davvero somigliante in fattezze e dimensioni sulla carta a quattro dei nostri continenti, mancava l'Oceania, allora ancora inesistente perché ignota alla popolazione del XVI secolo. Infine non ci è rimasto che visitare il giardino con la sua bellissima cascata

(dove abbiamo scattato alcune foto), salutare la guida e risalire sul pullman che, dopo tante ore di viaggio, grazie all'instancabile autista Filippo, ci ha riportato, anche se un poco in ritardo, a

casa.

*Camilla Stringara, Giulia Genghini  
E Linda Spinelli*

### IL PIACERE DI VIAGGIARE

L'uomo ha iniziato a viaggiare già nel Paleolitico, per quale motivo? Per ESPLORARE, cercare cibo e nuovi territori da popolare... Una delle conseguenze principali è l'incontro tra etnie diverse che si trasmisero conoscenze diverse. Un esempio sono gli indiani che inventarono i numeri dall'uno al nove, gli arabi ci aggiunsero lo zero e infine passarono queste conoscenze ai popoli del Mediterraneo proprio grazie alle esplorazioni. Grazie a questo ci siamo evoluti e abbiamo fatto nuove scoperte. Il primo mezzo con cui l'uomo iniziò ad esplorare furono i suoi stessi piedi, perché non era ancora un abile artigiano, cioè non poteva costruire mezzi di trasporto. Poi quando inventò la ruota, usò carri trainati da cavalli, buoi, asini ecc... per muoversi meglio.

In seguito l'uomo costruì le prime imbarcazioni che inizialmente furono usate per il commercio e poi per la guerra e l'esplorazione. Queste permisero di viaggiare prima via fiume e poi via mare. Così si raggiunsero luoghi sempre più lontani. I primi esploratori furono nel Mediterraneo i Fenici, i Cartaginesi, i Greci... Alcuni dei viaggi più importanti dell'umanità sono:

- La scoperta dell'America Centrale di Cristoforo Colombo;
- Il viaggio in Oriente di Marco Polo;
- L'arrivo di Erik il Rosso in Groenlandia e in Nord America ecc...

Oggi, se si chiede a qualcuno "Cosa significa per te la parola esplorazione" penserà ad un'isola deserta abitata da creature mostruose. ERRORE!!!

Il vero significato di "esplorare" è la voglia di conoscere posti nuovi, non per forza disabitati, ma semplicemente che tu non conosci. In molti dicono che la scoperta più importante dell'uomo sia la scrittura. Ma secondo me è l'esplorazione, perché senza di essa, molte delle nostre conoscenze non esisterebbero.

*Adam Hafid*

## Allo scoperto dei Gonzaga

Venerdì 10 maggio le classi seconde di Borello si sono recate in gita nella bellissima Mantova, la terra dei "Gonzaga". Il viaggio in pullman è iniziato alle 7:45 ed eravamo tutti molto emozionati perché ci aspettava una lunga giornata insieme alle nostre prof alla scoperta di luoghi molto affascinanti. Nei giorni precedenti avevamo infatti studiato, con ricerche di gruppo, alcuni siti di questa città evidenziandone gli aspetti artistici e storici, in linea con il programma di storia dell'arte. Dopo circa un paio d'ore di viaggio abbiamo fatto una piccola sosta ristoratrice in autogrill e, dopo un'oretta siamo finalmente giunti a destinazione. La bella giornata soleggiata ci ha permesso di visitare e di apprezzare molte bellezze artistiche, grazie anche alle complete informazioni della nostra guida turistica. Ci siamo recati alla Basilica di Sant'Andrea, la più grande chiesa di Mantova, opera di Leon Battista Alberti nello sviluppo dell'architettura rinascimentale. La nostra mattina è proseguita facendo il giro con il battello sul fiume Mincio. Una breve crociera di circa un'ora, grazie alla quale abbiamo potuto osservare le bellezze del territorio da un altro punto di vista. Il nostro pranzo al sacco sul verde prato del Parco del Mincio, è stato molto divertente ed,

insieme alle prof, abbiamo scattato tantissime fotografie per immortalare ogni momento della nostra allegria. Successivamente, siamo andati a visitare il Palazzo Ducale: un edificio di circa 35000 metri quadrati, costituito da tante stanze. Il Palazzo, in passato, è stato abitato dai signori di Mantova, "I Bonacolsi",



precedendo e creando le basi della famiglia dei Gonzaga, signori, marchesi ed infine duchi della città. Oggi è uno dei principali edifici storici cittadini, visitato da tanti turisti. Del Palazzo, noi alunni abbiamo visto solo alcune delle tante stanze, soffermandoci ad ammirar-

ne i meravigliosi quadri ed affreschi di pittori molto famosi. Sempre all'interno dell'edificio, abbiamo notato che c'erano dei grandissimi arazzi utilizzati per rivestire le pareti delle stanze e tenerle al caldo. Alcune bozze di questi tappeti vennero disegnate da Leonardo Da Vinci. Dopo la visita al Palazzo Ducale, siamo andati a vedere la bellissima Camera degli Sposi, o Camera Picta (camera dipinta), situata nel Castello di San Giorgio. Purtroppo qui siamo potuti rimanere solo per 5 minuti circa perché, come ci hanno spiegato le nostre guide, il calore umano e il respiro potevano danneggiare gli affreschi interni. Abbiamo visto uno dei più celebri capolavori di Andrea Mantegna: l'affresco che raffigura la famiglia di Ludovico Gonzaga, realizzato in occasione dell'Ordinazione Cardinalizia di Francesco Gonzaga e l'affresco dell'oculo. Infine, abbiamo preso tutti un gelato, e ci siamo avviati all'autobus per fare rientro a casa. Siamo rimasti colpiti da tutto ciò che abbiamo visto, ci è piaciuto molto e siamo stati anche tanto felici per la bella giornata trascorsa insieme con tutti quanti. Esperienza indubbiamente positiva!

*Giulia Naldini e Riccardo Erroi*

## Ascoli Piceno

Il 6 Maggio 2019 noi alunni della 1L e quelli della 1D siamo andati in gita ad Ascoli, nelle Marche. Il termine "Piceno" è stato aggiunto da Giulio Cesare per distinguerla da un'altra città chiamata Ascoli. Il viaggio è stato lungo, ma la bellezza della città ci ha incantati. Per prima cosa abbiamo visitato la Cattedrale di sant'Emidio, patrono della città e primo vescovo di Ascoli. Nel piano inferiore si trova una cripta, dove c'è una grande statua raffigurante il Santo e alcune tombe; anticamente i cimiteri si trovavano... dentro le Chiese! I moderni cimiteri sono stati ideati da Napoleone Bonaparte che ha bandito le cripte, soprattutto per la diffusione delle malattie. All'interno della Chiesa, Dio viene rappresentato non sofferente ma trionfante, perché ha vinto la morte. Subito dopo insieme alla guida siamo andati in giro per la città. Interessante è stato scoprire che Ascoli fu per lungo tempo sotto il dominio di Roma, soprattutto per la vicinanza alla via Salaria, che collega Roma all'Adriatico e serviva per procurare e commerciare il sale. È stato bellissimo, passare nelle strette stradine, chiamate

raie, tra torri e Chiese. Roma costruì tutti gli edifici di Ascoli interamente di travertino (pietra che per 2000 anni ha reso Ascoli unica e particolare; questa pietra veniva ricavata da una montagna che sorge nei pressi di Ascoli). Ascoli ha avuto nel Medioevo, famiglie nobili nemiche che, per manifestare il proprio potere, costruivano torri, infatti Ascoli è chiamata anche



"la città delle 100 torri", che erano una più alta dell'altra, per sovrastare la torre costruita precedentemente. Esse non erano solo dimostrazione del potere di una famiglia, ma servivano anche come strumen-

to per avvistare nemici e iniziare delle battaglie: per combattere utilizzavano archi, barde, spadoni, mazze ferrate e in seguito le balestre. Poi siamo giunti in Piazza del Popolo, che ha quasi 2000 anni ed è ancora oggi un punto di riferimento per i cittadini, con un portico a colonne meraviglioso. La piazza ha raggiunto il suo aspetto attuale ai primi del Cinquecento. L'antica popolazione credeva molto alle superstizioni e, perciò, molte case, ancora oggi, presentano grifoni o esseri mitologici che servono per scacciare i demoni o il male. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Forte Malatesta. Anticamente era un castello, in seguito diventò una prigione e attualmente è un museo. Al suo interno abbiamo fatto un laboratorio dove abbiamo realizzato fibbie con il rame sullo stile dei longobardi che abitarono queste terre alla fine dell'Impero Romano. Qui la gita si è conclusa; Ascoli è una bellissima città, dove abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile. È stata una meravigliosa giornata e ci piacerebbe riviverla di nuovo.

*Federico Biasini e Camilla Bertozzi.*

## UNA SPLENDIDA AVVENTURA

Successivamente alla visita dei ragazzi tedeschi a Cesena a Dicembre, la nostra scuola ha vinto un progetto in collaborazione con l'Assemblea Regionale dell'Emilia Romagna dal titolo "I viaggi della memoria", per



preservare la pace e il dialogo tra due paesi che un tempo erano nemici. Questa vincita ha permesso alla scuola di avere una importante sovvenzione dalla regione che ha consentito ad un gruppo di ragazzi di unirsi a noi già partecipanti alla prima parte dello scambio. In questo modo sia in termini economici che in termini di arricchimento personale ne abbiamo giovato tutti.

Nonostante avessimo tante paure, eravamo prontissimi a partire per quella che si prospettava una stupenda avventura: il viaggio verso Hildesheim, la città degli amici tedeschi che avevamo ospitato a Dicembre. Il lunghissimo e pesante viaggio in pullman che ci aspettava, alla fine si è rivelato fondamentale per conoscerci meglio e instaurare un bel rapporto con tutti gli altri compagni di viaggio. Le lunghe ore passate seduti, in fondo, sono state anche poche e avremmo voluto non finissero mai. Tra le pause ogni due ore per chi soffriva di mal d'auto e l'odore di sudore che dopo un po' andava diffondendosi, ma anche tra una chiacchiera e l'altra, giochi a carte e pisolini vari, il viaggio in compagnia è stato meraviglioso. All'arrivo eravamo più che sfiniti e non vedevamo l'ora di avere un letto davanti agli occhi, per distenderci nelle calde coperte e cadere tra le braccia di Morfeo. La mattina successiva, dopo esserci svegliati prestissimo, ci siamo recati a scuola e abbiamo assistito alle lezioni dei nostri amici tedeschi che per la verità non sono state interessanti perché non capivamo quasi nulla, a parte quelli fra noi che

hanno "beccato" la lezione di inglese. Abbiamo notato parecchie differenze tra il sistema scolastico tedesco e quello italiano: per esempio all'inizio delle lezioni -essendo Marienshule una scuola cattolica- i ragazzi pregavano insieme agli insegnanti, inoltre c'erano nell'arco della mattinata molteplici pause, durante le quali i ragazzi si abbuffavano di merendine e panini di ogni tipo. L'edificio era enorme, gli spostamenti durante la giornata erano tanti e il freddo ci gelava le ossa. Dopo aver pranzato tutti insieme alla mensa scolastica, i nostri corrispondenti tedeschi ci hanno guidato in giro per la loro città, illustrandoci i monumenti principali e gli edifici caratteristici di Hildesheim, le cui chiesette hanno affascinato tutti noi. La mattina seguente poco dopo il levar del sole, siamo andati a Goslar, un'antica cittadina a poche ore da Hildesheim, caratterizzata da edifici a graticcio e dai tetti spioventi, dove una guida ci ha spiegato la storia della cittadina. Il pomeriggio i nostri compagni tedeschi ci hanno proposto attività alternative come una partita a bowling e/o un giro al centro commerciale. Il terzo giorno gli inse-



gnanti ci hanno accompagnato ad Hannover, dove per prima cosa abbiamo visitato uno zoo stupendo con moltissimi animali di tante specie differenti. Dopo pranzo abbiamo fatto una visita guidata di Hannover, partendo dal municipio dove ci sono stati spiegati anche dei plastici della città. Dopo la visita abbiamo avuto anche il tempo per un giretto tra i negozi dove noi ragazzi ci siamo sbizzarriti facendo shopping. Il quarto ed ultimo giorno, siamo andati a scuola e nel pomeriggio abbiamo preparato torte e dolcetti vari per il party finale. Durante la festa abbiamo cantato, fatto quiz e parlato della nostra esperienza, è stato uno dei momenti più belli dell'intera settimana. I ragazzi della sede di Villarco, visto che studiano la lingua tedesca, hanno scelto di cantare due canzoni, una tipica tedesca e l'altra

era "Bella Ciao". Durante l'esibizione una cosa che ci ha stupiti molto è stata la partecipazione da parte delle famiglie e dei ragazzi tedeschi alla canzone italiana, cosa che noi non ci saremmo mai aspettati: quasi tutti la sapevano e ciò ha reso il momento davvero emozionante. All'alba del quinto giorno c'è stata la partenza ed il vero e proprio addio, eravamo tutti tristi di lasciare i nostri compagni di avventura e il bellissimo luogo dove abbiamo soggiornato, ma anche felici di tornare alle nostre case e alla nostra bella Italia. Anche il viaggio di ritorno, tra lacrime e risate, è passato in men che non si dica ed è stato quasi più bello di quello dell'andata. Al confine italo-austriaco tutti abbiamo iniziato a cantare le canzoni italiane più famose quali l'Inno di Mameli, Romagna Mia e Romagna e Sangiovese e, poco prima di arrivare, le professoressa ci hanno fatto raccontare uno ad uno ciò che del viaggio c'era piaciuto di più davanti a tutti. Questo è stato un altro momento "topico" del viaggio perché ha scatenato qualche pianto per l'emozione ed il dispiacere di lasciare i nostri compagni d'avventura. Quando siamo arrivati a Cesena, nonostante la stanchezza del viaggio, saremmo stati pronti a ricominciare tutto da capo, senza pensarci un secondo. È stata una delle esperienze più belle della nostra vita e per questo siamo molto grati a tutti quelli che l'hanno resa possibile, il preside, le professoressa, la scuola e le famiglie tedesche che ci hanno ospitato, i nostri amici italiani e ultimi, ma non per importanza, i nostri super simpatici autisti.

*Linda Spinelli,  
Camilla Stringara e Giulia Genghini*



## Mente, cuore e mani, la nostra Matematica

“Giocando s’impara” non solo ad acquisire conoscenze ma anche a risolvere problemi e a trovare soluzioni adeguate, superando paure e insicurezze.

In quest’ottica e al termine di progetto europeo PON dal titolo: “MENTE CUORE E MANI, ECCO LA NOSTRA MATEMATICA - LogicaMENTE Olimpiadi della Matematica-”, il 21 marzo 2019, la Direzione didattica Cesena 2, ha proposto i Campionati junior di giochi matematici, in collaborazione con il Centro PRISTEM dell’Università Bocconi e il Centro “matematita” dell’Università degli Studi di Milano. In tale giornata, sessantun bambini di classe 4° e quarantotto di classe 5°, per un totale centonove studenti, hanno scelto di raccogliere la sfida di primavera, mettendosi in gioco,



con volontà e determinazione, per esprimere al meglio le loro potenzialità. Un grande applauso ai primi tre finalisti

della fase d’istituto, categoria CE4, nell’ordine, Emma Genghini 4°B Borello, Giacomo Frati 4°B M. Moretti e Edoardo Beleffi 4°B Borello, che insieme ai primi tre della categoria CE5 Federico Casadei, Pietro Pasini e Tommaso Meleti, tutti appartenenti alla classe 5°B, della primaria D. Alighieri, sono stati premiati il 29 aprile, dall’insegnante Vicaria Paola Berardi e dall’insegnante organizzatrice Manuela Albertini, alla presenza delle famiglie, soddisfatte e felici per i traguardi raggiunti dai loro ragazzi.

Il primo e secondo classificato, per ciascuna categoria, hanno poi potuto accedere alle finali nazionali del 10 maggio presso l’Università Bocconi, a Milano, confermando il loro valore. In particolare un grande elogio va a Giacomo Frati che ha conquistato il 2° posto e a Federico Casadei arrivato 5°, rispettivamente per le categorie

CE4 e CE5. Un eccellente risultato raggiunto dai ragazzi della Direzione Didattica Cesena 2, a conferma di come la volontà e

creatività, accompagnate dalla razionalità, siano il presupposto per risolvere anche i problemi più difficili.

Giacomo, che ha impiegato circa 16 minuti a completare la sua prova, alla domanda quali fossero state le sue impressioni ha risposto di aver vissuto una straordinaria esperienza, ma soprattutto di aver provato una grande emozione a

entrare in un’università tanto famosa, con aule immense e sedie distanti perché non si potesse copiare, un’avventura positiva.

Al termine dell’esperienza, si può affermare che i PON e le Olimpiadi della Matematica si rivelino un’occasione nuova e istruttiva per stimolare le giovani

menti in maniera divertente. Un doveroso grazie dunque alla Dirigente Reggente Dott.ssa Marcella Di Damiano, agli insegnanti e alle famiglie, che hanno reso possibile l’attuazione di tale opportunità, sollecitando in maniera originale la curiosità, l’interesse e la logica nelle nuove generazioni.



## Progetto ‘Give me Five’

Quest’anno alla scuola di Bora si sta concludendo il progetto d’inglese intitolato “Give me five”: il tutto è stato svolto in un ambiente di apprendimento creativo, aperto ai segni e ai modi diversi di sentire e di pensare, e l’adozione di un approccio curioso, giocoso e rispettoso delle diversità.

Nelle Indicazioni Nazionali al capitolo I discorsi e le parole si legge che “ogni lingua che succede a quella che ci è madre...oltre ad essere un mezzo per comunicare, contribuisce a formare una più ricca visione del mondo: in questo senso pone premesse per assumere le sensibilità e le responsabilità del cittadino europeo e mondiale, destinato a vivere in una



società multiculturale, e, pertanto, multilingue”.

Abbiamo lavorato con i bambini di 5 anni, utilizzando la lingua in contesti diversi in modo da esporli il più possibile alla lingua inglese. E’ stata scandita l’operatività e il fare della scuola dell’infanzia attraverso attività varie e diversificate: grafiche, manipolative, mimiche, costruttive (burattini, libri di storie), di animazione corporea, di gioco.

Sono state svolte attività sul presentarsi...Hello! This is me, accompagnati da canzoncine e giochi psicomotori con la palla. Poi abbiamo conosciuto Pete the cat che ci ha portato uno dei suoi libri sui colori...Pete the cat. I love my shoes e abbiamo preparato the english corner colorandolo tutti insieme...

Abbiamo imparato i nomi di alcuni animali ascoltando la canzoncina Brown bear, brown bear, what do you see?...e fatto alcuni giochi con gli animali. Poi Pete the

cat ci ha portato un libro sui numeri Pete the cat and his four groovy bottoms...

E ancora abbiamo imparato il nome dei personaggi della famiglia attraverso l’ascolto della canzone Family Finger, ogni bambino ha disegnato la propria famiglia con la verbalizzazione in inglese. Infine nel nostro english corner abbiamo costruito una mano-burattino con un



t o  
d i  
lat  
tice  
e vi  
ab-

biamo infilato i 5 personaggi (mummy,daddy,brother, sister, baby)...e ora ci prepareremo per le vacanze ballando insieme From head to toe.

## FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERA'

Liliana Segre è una bambina ebrea. Una bambina ebrea che fino all'estate dei suoi otto anni non sa nemmeno di esserlo. Vive in una casa con la sua famiglia, come una normalissima bambina della sua età, e va a scuola, fa i compiti, si diverte con le sue amichette. A parte il fatto di non avere una mamma, Liliana è una bambina come tante, o almeno così crede. Fino a quell'estate, che ha segnato il Prima ed il Dopo della sua infanzia, Liliana vive allegra e serena, senza alcun peso. Ma un fatidico giorno la spezza in due: suo padre le dice che non potrà più andare a scuola e a questo punto lei non sa più che fare. Le compagne non la considerano più, la maestra nemmeno le dice di essersi dispiaciuta alla notizia. È stata una Legge ad imporre l'espulsione di Liliana dalle scuole, dice suo papà. E sono tante altre le leggi che stanno schiacciando la sua famiglia sotto il loro enorme peso, tante quelle che fanno piangere la nonna, tante quelle che fanno chiudere la scuderia di famiglia e che tolgono l'occupazione a loro e ai loro amici. Ma nonostante tutto quello che tutto ad un tratto sta succedendo, nonostante l'insistenza estenuante degli amici, i Segre non hanno intenzione di emigrare all'estero. Il padre di Liliana ascolta solo una persona: il signor Pozzi, che propone di nascondere sua figlia con la sua famiglia, per proteggerla.

Così la ragazzina appena tredicenne si trasferisce con quella buona famiglia ma lì non ci vuole stare. Quando saluta i nonni prima di andarsene, non ha idea che questa sarà l'ultima volta che li vedrà, prima che finiscano uccisi nel campo di sterminio di Auschwitz. Il padre quindi riesce ad affidare i nonni ad una cara famiglia ariana e torna a prendere Liliana ed insieme si incamminano diretti in Svizzera, unico luogo ancora sicuro per gli ebrei. Ma non fanno in tempo ad arrivarvi, vengono catturati dalle guardie di confine. Ormai senza speranza vengono accompagnati al binario 21 della stazione di Milano, dove parte un treno che li porterà alla loro prossima destinazione: Auschwitz. Su quel sudicio mezzo restano tre giorni e mezzo, senza mangiare quasi nulla, abbracciati l'un l'altro ammassati come bestie tra altre povere anime disperate. Arrivati ad Auschwitz padre e figlia vengono immediatamente divisi e questa è l'ultima volta che Liliana vede l'ultima persona al mondo che avrebbe voluto lasciare, quella che amava più di chiunque altro. Durante la prima settimana non fa che piangere e disperarsi. Rispetto alle altre, non conoscendone la ragione, a Liliana è rimasto un tratto distintivo della propria persona: i capelli. Un giorno però prende i pidocchi, quindi una sorvegliante la spedisce dall'addetta al

taglio dei capelli e anche lei viene rasata a zero. Poi la gettano dentro una stanza umida e gelida, completamente nuda, e qui la lasciano sola tutta la notte, a patire il freddo con la sola compagnia di un'altra ragazzina nelle sue stesse condizioni. Finalmente l'uno maggio arrivano i soldati americani ad aprire i cancelli di quell'orrore. Adesso sono tutti liberi: lei, le sue compagne e il resto dei prigionieri. Ma è cambiato tutto e quando apprende che papà non c'è più, non sa più che fare, ma almeno ha una speranza e sa che suo padre resterà comunque per sempre nel suo cuore. Questo non è un libro qualunque. Anzi. È un libro molto particolare, ma allo stesso tempo semplicissimo. Il linguaggio di una bambina, pare, così semplice e vero, ingenuo e ricolmo di una leggerezza senza paragoni, ma anche d'una trasparenza sconcertante. Bisogna leggere tra le righe per capire a pieno questo libro. È una lettura leggera e pesante insieme, perché racconta in modo semplice le terribili sorti che hanno dovuto subire tantissimi ebrei durante la seconda guerra mondiale. Consiglio quindi di leggere questo libro a chiunque, ma soprattutto agli adulti, che probabilmente hanno una maturità tale da comprenderne a pieno il significato, probabilmente anche più di me.

Giulia Genghini



**-HAIRSTYLIST-**  
Per prenotazioni tel. 380 1770703

Via Borello, 476  
Borello a Cesena  
Tel. 0547.373058  
Cell. 347.0881977

**Foto-Ottica  
VISION**

ORARI: 8,30-12,30/15,00-19,30 • Chiusi Giovedì Pom. e Domenica

**SOLGESTIM**  
soluzioni e gestioni immobiliari

**Il quadrifoglio**  
di Mosconi Patrizia e C. s.n.c.  
Via Albert Einstein, 30  
Zona Artigianale Bora 1  
47025 Mercato Saraceno (FC)  
Tel/Fax 0547 323383  
P.IVA 02647220405

**Orario Continuo**  
Lun-Ven: 9.00/18.00  
Sab: 9.30/19.00

camicerialquadrifoglio@gmail.com  
www.camicerialquadrifoglio.com



**Ricci Gionata**

INFISSI IN PVC/LEGNO  
PORTE - TAPPARELLE  
ZANZARIERE - PERSIANE  
BLINDATI - BATTISCOPIA

**MONTAGGIO  
FORNITURA  
ASSISTENZA**



**cart-savio**

il nostro packaging, i tuoi prodotti

BORA DI MERCATO SARACENO



Studio Tecnico di Progettazione  
Per. Ind. SIMONE NALDINI

**Risparmio Energetico  
Impianti ad Energia Rinnovabile  
Certificazione e Analisi Energetica  
Impianti Elettrici Civili e Industriali**

Via E. Tarantelli, 46  
47522 - Borello di Cesena (FC)  
Cell. 347-6523620  
naldini.simone@gmail.com

P.IVA 03921270405

www.espertogestioneenergia.it

**la  
Fenice**  
di Daniele e Giovanna  
PIZZERIA - RISTORANTE - BAR

**FRANCO CANGINI**

geometra

Via Borello, 541 - 47522 Cesena (FC)  
0547.373082 348.2424124 fcangini@calgeofc.it